

LUTTO IN CITTÀ

Addio a Marta Piva pioniera nel sociale a difesa dei più deboli

Aveva 54 anni, era vicepresidente della coop "L'incontro"
Gestiva i servizi domiciliari per l'Usl e per il centro Sartor

Elia Cavarzan

CASTELFRANCO. Marta Piva è morta di cancro lunedì a 54 anni. Aveva dato vita, assieme a pochi altri, alla grande esperienza sociale della cooperativa l'Incontro. La pietra d'angolo di ciò che oggi è il Consorzio in Concerto. Era il primo settembre del 1992 quando fu assunta da Bruno Pozzobon, lo storico fondatore con la matricola n. 31. Ora, la sua famiglia, il figlio Renato, la sorella Paola, mamma Maria, gli amatissimi nipoti Alessandro e Francesco, ne custodiscono la memoria. La sua famiglia che ha sempre vegliato su di lei durante la lotta contro il cancro.

Marta Piva ha sempre combattuto. Come vicepresidente della cooperativa l'Incontro ha sempre seduto tra i vertici dell'amministrazione, ma co-

me ricorda Bruno Pozzobon, «ha iniziato da zero, con la testardaggine e la sua voglia di vivere ha reso il percorso delle cooperative Consorzio in Concerto indimenticabile. Aveva inventato, assieme a pochi altri, il soggiorno estivo per anziani, e fino a tre mesi fa, si prodigava per continuare a sbrigare l'agenda da vicepresidente della cooperativa».

Oltre al suo ruolo presso l'Incontro, anche la missione con Caris con la quale negli ultimi anni si era dedicata ad avviare in tutto il territorio italiano case di riposo collaborando e partendo dalle cooperative locali. «Quando gli impegni si scelgono, si portano fino in fondo», diceva sempre. Lei si dedicò interamente alle sue scelte che mettevano insieme: famiglia, le sue colleghe e colleghi, i suoi utenti, le sue scartoffie sopra la scrivania. L'ultimo lavo-

ro d'ufficio svolto da Marta è stato quello di chiudere un contenzioso con la provincia di Spoleto per il ripristino di alcune camere di una casa di riposo rese inagibili dal sisma.

Marta durante la sua vita ha avuto molti ruoli: oltre a essere vicepresidente della coop l'Incontro gestiva anche il centro anziani Sartor, l'intero settore dei servizi domiciliari per conto dell'Usl. «Era legata al territorio, ma nessuno la conosceva per essere la cooperatrice, lei era la Marta», raccontano i colleghi. Se qualcosa non andava, Marta decideva di prendere e andare, «era vulcanica, ironica, sapeva stare in mezzo alla gente, intrecciare relazioni profonde che andavano al di là del semplice rapporto di lavoro. Entrava con eleganza e delicatezza all'interno delle famiglie con difficoltà e le aiutava». —



Marta Piva aveva 54 anni. Questa sera al Centro Bordignon il rosario in suo ricordo

IL DOLORE TRA I COLLEGHI

«Era uno stimolo continuo per tutti» Domani pomeriggio l'addio in duomo

Una donna al servizio di tutti. Ai suoi fidati, durante la malattia confidava: «Sono nata veramente quando è stata fondata la coop l'Incontro, ma non voglio essere ricordata come la donna della cooperazione, ma co-

me uno spirito appassionato alla vita. Ho avuto l'onore di aver fatto parte di quei "15 casi sociali" che hanno dato inizio a quest'avventura - i primi assunti della cooperativa - ho imparato la solidarietà, l'incontro con l'al-

tro e il servizio agli ultimi». Anche l'attuale dirigente dell'Incontro, Luca Mazzone, la ricorda come «uno stimolo continuo per l'intero spirito della cooperativa. Lei ha lavorato con noi fin da quando c'erano solo sei assunti. Non ha mai abbandonato la sua postazione». Il rosario sarà questa sera al centro Bordignon di Castelfranco alle 20.30, mentre il funerale si svolgerà in duomo domani pomeriggio alle 15.30.